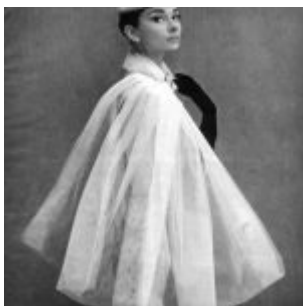


Se ne è andato a 91 anni uno dei più grandi rivoluzionari della moda, colui che con il suo tubino nero ha segnando la storia del cinema e dell'*haute couture*. Quando nel 1961 un'eterea **Audrey Hepburn** in **Colazione da Tiffany** camminava per le vie di New York con un croissant in mano in uno stupendo Little Black Dress con giri di perle, il mondo della moda da lì a poco avrebbe cambiato definitivamente i cardini del fashion style. Lineare, raffinatissimo nelle sue linee scese, quel tubino è considerato uno degli abiti più influenti nella storia dell'abbigliamento e del costume del ventesimo secolo.

Audrey Hepburn, icona assoluta di eleganza, **Audrè** come la chiamava **Givenchy**, è stata la sua più grande musa, testimonial ed amica. Per lei realizzò un guardaroba privato ed uno cinematografico ancora oggi tra i più belli e glamour della storia della moda fatto di eleganza semplice e raffinata.



Aristocratico di famiglia, figlio di un marchese, **Hubert de Givenchy** ha sovvertito davvero lo stile e la moda. Negli anni cinquanta, quando ancora “gli uomini preferivano le bionde” con abiti fascianti da *pin up*, apre la sua casa di moda a Parigi ed afferma immediatamente l'idea di una donna libera dalle costrizioni e limitazioni che l'*haute couture* imponeva. I suoi abiti si distinsero fin da subito per la loro fluidità e leggerezza, aleggiando “su un corpo libero da lacci”. Un nuovo bon ton dove le contaminazioni tra arte e design e la ricerca verso

il nuovo portarono alla completa scissione dagli schemi, ad esaltanti sperimentazioni e modelli disinvolti. La versatilità magnetica dei soprabiti, la dinamicità delle linee e la modernità dell'indosso lasciarono immediatamente definite le idee dei nuovi cambiamenti, delle novità e dell'avanguardia.

Un girl power fatto di linee trapezio aggraziate e leggermente svasate, di grandi bottoni, di tagli geometrici raffinati, di bombature a sacco ricercate e comode e di dettagli decorativi garbati e *trés chic*. Suo il **balloon coat**, quel fantastico soprabito a palloncino che lasciava scoperte le gambe indossato spessissimo da Jacqueline Kennedy, il **mantello a collo avvolgente** e il **baby doll** creato nel 1958 aderente sul *decolletè* e repentinamente ampio subito sotto le braccia a mitigare ogni difetto che fece impazzire un'intera generazione.



Uno stile elegante, sobrio, mai esagerato ma allo stesso tempo non troppo rigido e convenzionale mescolato alle primissime timide trasgressioni Sixties. Abiti senza eccessi e poco ovvi allora, che richiamavano le idee nobili ed "architettoniche" del più grande couturier Cristóbal Balenciaga, maestro che Givenchy venerava, e che nella loro semplicità si affermarono per il risultato di essere sempre raffinati e pieni di charme, fatti apposta per non invecchiare mai!

Givenchy ha vissuto il periodo d'oro della haute couture francese e ha vestito le donne più belle e famose del mondo da Liz Taylor a Grace Kelly, da Maria Callas a Catherine Deneuve. La sua ultima sfilata fu l'11 luglio 1995 a Parigi.

Con Givenchy indiscutibilmente si parla di moda, di quella vera, di quella con la M maiuscola che rimarrà indelebile nella memoria. Il nome stesso evoca fascino, eleganza ricercata e pulita, semplicità e stile, tanto stile. Il suo gusto delicato e la personalità che infondeva in ogni creazione sono quegli elementi imperituri e assolutamente indimenticabili che fanno grande l'haute couture. Di lui continueremo a sentir parlare in eterno perché Givenchy è stato ed è MODA.



Hubert de Givenchy